



24-06-2026

COMUNICATO SLAI PROL COBAS BIORAFFINERIA ENI MARGHERA

Sì va sì va sì vola!

Stiamo attraversando un momento di transizione epocale, quasi fuori la virgin nafta dentro il metano. Tutto a velocità sostenuta. La linea è stata tracciata e ognuno deve fare la propria parte, sulla carta sembrerebbe proprio così. Demoliti i vecchi impianti da una parte e letteralmente di là della strada, in contemporanea si sta avviando il nuovo assetto.

Il sistema degli appalti è continuato, il personale delle ditte terze è aumentato esponenzialmente vista la mole di lavori. Il personale diretto è sotto pressione, in una fase di ricambio generazionale e impiantistico.

La formazione è impegnativa, si sa che è sempre da imparare, ma negli ultimi accordi sulla strutturabilità della formazione non si scrive nulla. Altri reparti, che non siano area 3 o area 4 hanno in organico del personale dedicato a questo ruolo.

Doppio passo a seconda di dove si sta in raffineria o maggiore capacità nel trasmettere e risolvere i problemi legati alla formazione? Qualsiasi sia la risposta armonizzare è d'obbligo.

La fabbrica è divisa in compartimenti stagni, questo porta a incomprensioni e ad un clima di tensione cui non si pone rimedio. A qualcuno piace stare nell'anfiteatro a godersi lo spettacolo e ad altri continuare a fare assemblee esclusivamente di reparto togliendo la possibilità di confronto tra lavoratori su temi comuni, uno su tutti i permessi di lavoro elettronici. Andando a braccio l'ultima assemblea generale sancì che il POT doveva andare in carico all'area 4 avallando le scelte già fatte precedentemente dalla azienda. Pensando male verrebbe da dire che le assemblee generali servono esclusivamente ad allineare i lavoratori sulle scelte aziendali. I permessi di lavoro assorbono quasi completamente il turno mattutino, il monitoraggio sulla esecuzione lavori non ne soffre?

Stiamo appresso a tutte le normative e alle procedure? La sicurezza non si fa appiccicando piccoli adesivi all'ingresso del bunker, pubblicando *e-learning* con cadenza maniacale e nemmeno *cazziando* a spot le ditte terze spesso oltre i confini dell'educazione. Gli svenimenti durante i turni di mattina dovrebbero essere un indicatore che lo stress da lavoro correlato sta superando la soglia di guardia.

A Calenzano non molto tempo fa (dicembre 2024) diversi lavoratori persero la vita in una normalissima giornata di lavoro, vi ricordate che è successo? (Il nostro sindacato, o meglio Federazione Autisti Operai, ha scritto e denunciato sull'argomento).

Chi doveva controllare non l'ha fatto a quanto traspare dalle prime indagini, gli operai si sono messi al lavoro con tanto di "Si capo" e infine lacrime e disperazione. Si poteva fare qualcosa? Si poteva evitare? Sa da adoperarsi tutti per tenere altissimo il livello di guardia.

"Eh ma se facciamo così si fermano i lavori"; tradotto in parole povere, se seguiamo tutte le procedure si ritardano i lavori e quindi dobbiamo correre verso il baratro? Che poi quanti dei lavori autorizzati vengono svolti? Qualcuno monitora sto delirio o sono tutti assorbiti a progettare l'ennesimo e operativamente sterile *e-learning* buono solo per le statistiche? Eppure quando succede un incidente rilevante la prima cosa che la procura richiede giustamente sono le procedure e la loro corretta applicazione. Permessi un tanto al kilo. Procedure operative che diventano interpretabili ma sulla cui interpretazione nessuno si piglia la responsabilità nero su bianco. A chi di dovere sta stretta una procedura?

Riscrivetela, autorizzatela e prendetevene la responsabilità, semplice, lineare, giusto.

In un normale turno di mattina si firmano decine di gas check.

I cosiddetti "permessi a fuoco"; cioè con impiego di fiamma, decine di lavori complessi da seguire in capo a un solo operatore. "Signó che faccio! ? Tolgo o va bene così?"

Queste prassi in un ambiente totalmente procedurato e potenzialmente pericoloso possono avere come effetti tristi. Un incidente rilevante può cambiare il destino del sito in cui lavori, vedi la strage di Calenzano.

Abbiamo bisogno di chiarezza e certezze applicative.

Un esempio: il 01V500 a chi compete ?

La attrezzatura sta in servizio regolare ma ad oggi non si sa chi la monitora per in campo. Facciamo una assemblea generale e la appioppiamo all'area4 ?

Essere partecipi del futuro della Bioraffinazione nel pieno rispetto delle regole di sicurezza che da nessuno possono essere verbalmente interpretabili o modificabili è il minimo da cui partire.

Per inciso il 15333 in caso di incendio non è un'opzione, se volete che lo diventi scrivetelo, firmatelo e prendetevene tutte le responsabilità.

**IN ITALIA SONO IN TROPPI A GIOCARE CON L'ELUSIONE DELLE RESPONSABILITA'
SVEGLIA !
NE VA ANCHE DELLA NOSTRA VITA E DEL BENE DEI NOSTRI FAMILIARI !**

SlaiProlCobas Bioraffineria ENI Marghera
SlaiPriolCobas coordinamento provinciale Venezia